

LUNEDÌ SPORT

Il fatto della settimana

L'assurdità di due gironi che annullano l'interesse

di Ercole Spallanzani

È ormai certo che la composizione dei due gironi di Prima Divisione sarà fatta in senso longitudinale.

Lo ha confermato Mario Macalli, che avrebbe affermato che sarebbe stato costretto a fare questa suddivisione, che non condivide, dall'Osservatorio per ragioni di ordine pubblico, per dividere le formazioni campane evitando così i confronti diretti fra le squadre di quella regione in modo da facilitare il lavoro delle forze dell'ordine. Allora, a questo punto, caro Macalli divida anche Reggiana e Spal: eviteremo una partita in cui gli sportivi non possono seguire la loro squadra e al limite che si giochi a porte chiuse. Fa tristezza arrivare a queste situazioni. Se ci può stare bene che si evitino problemi di ordine pubblico evitando incidenti, non ci può stare bene che uno sport sia sotto scopa di questa situazione che penalizza tutta la Prima Divisione. Il campanile è sempre stato il sale dello sport minore. Ora toglierlo non fa altro che accrescere i problemi di una categoria penalizzata dai mancati introiti della televisione, di una mutualità che non esiste quasi più, da costi troppo elevati, e da ricavi sempre più miseri. Se vogliamo chiudere la Prima Divisione lo si dica chiaramente, si eliminerebbero d'un colpo tutti i problemi, da quelli di ordine pubblico a quelli economici e finanziari di società che sono sull'orlo del collasso. Ma se l'Osservatorio per la sicurezza svolge il proprio mestiere nell'imporre le sue regole, la Federazione Italiana Gioco Calcio che ruolo gioca? E ancora, il Coni da che parte sta? Perché questi due organi non prendono posizione e non fanno qualcosa in favore delle loro società sportive affiliate? Cosa stanno lì a fare?

La Lega non può fare più di tanto. Potrebbe fermare i campionati per fare sentire la propria voce. Il grido di allarme di Mario Macalli da tempo sale alto contro il Palazzo, ma sembra che non serva a nulla. I responsabili di Figc e Coni, che per quattro anni hanno la poltrona assicurata, se ne guardano bene dal prendere in mano la situazione e risolverla. Meglio fare finta di nulla lasciando ad altri il compito di sbrogliare una matassa che rischia di ingarbugliarsi ancor più. Macalli sembra quasi un Don Chisciotte contro i mulini a vento. Lo si è visto anche nell'ultimo consiglio federale, quando ha attaccato la casta arbitrale che ha cambiato il designatore della C in barba alle richieste del presidente di Lega, naturalmente con l'avallo di tutte le altre componenti del governo del calcio. E allora cosa resta da fare? Aspettare il 24 quando conosceremo le squadre ammesse al campionato, poi commenteremo una situazione paradossale, e non per colpa del Presidente.

Reggiana, non siamo dilettanti

Massimo Varini se n'è andato a Spezia, dove gli hanno fatto ponti d'oro, a ragione, perché il d.s. granata ha sempre fatto nozze con i fichi secchi dov'è stato, a Reggio, così come a Brescello prima e a Sanremo poi, dimostrando una grande conoscenza tecnica dei giocatori, e in particolare capace di scegliere uomini che non creassero problemi di spogliatoio. Varini non ha sopportato il dover dire "signor sì" agli emissari del Genoa, ed ha preferito togliere il disturbo con un anno di anticipo. La società granata ha fatto ben poco per trattenerlo, e pensa, in regime autarchico, di fare le cose in casa senza una figura importante qual'è il d.s. Ormai sono troppe le cose che alla Reggiana si fanno in casa, a cominciare dalla comunicazione (unica società professionistica che non ha un addetto stampa). Ora figuriamoci senza un d.s. Non abbiamo nulla contro Tito Corsi e Marco Lancetti, ma i ruoli che hanno interpretato sono sempre stati diversi. In questo "giochino" del calcio non ci s'inventa un ruolo dalla sera alla mattina, a meno che Corsi, ma non ci crediamo, e Lancetti siano solamente dei portavoce di fede rosoblu. Si può essere sudditi, ma ricordiamoci che la Reggiana ha quasi un secolo di storia sulle spalle e non è mai stata una società di dilettanti.

LA DOMENICA SPORTIVA



Reggiana a valanga

Nella prima uscita stagionale la Reggiana supera per 12-0 la selezione Montagna. Quattro reti di Ferrari, tre di Morelli, una a testa per Stefani, Mei, Nardini, D'Amico e Sekyere.



Montagna: è super Vettus

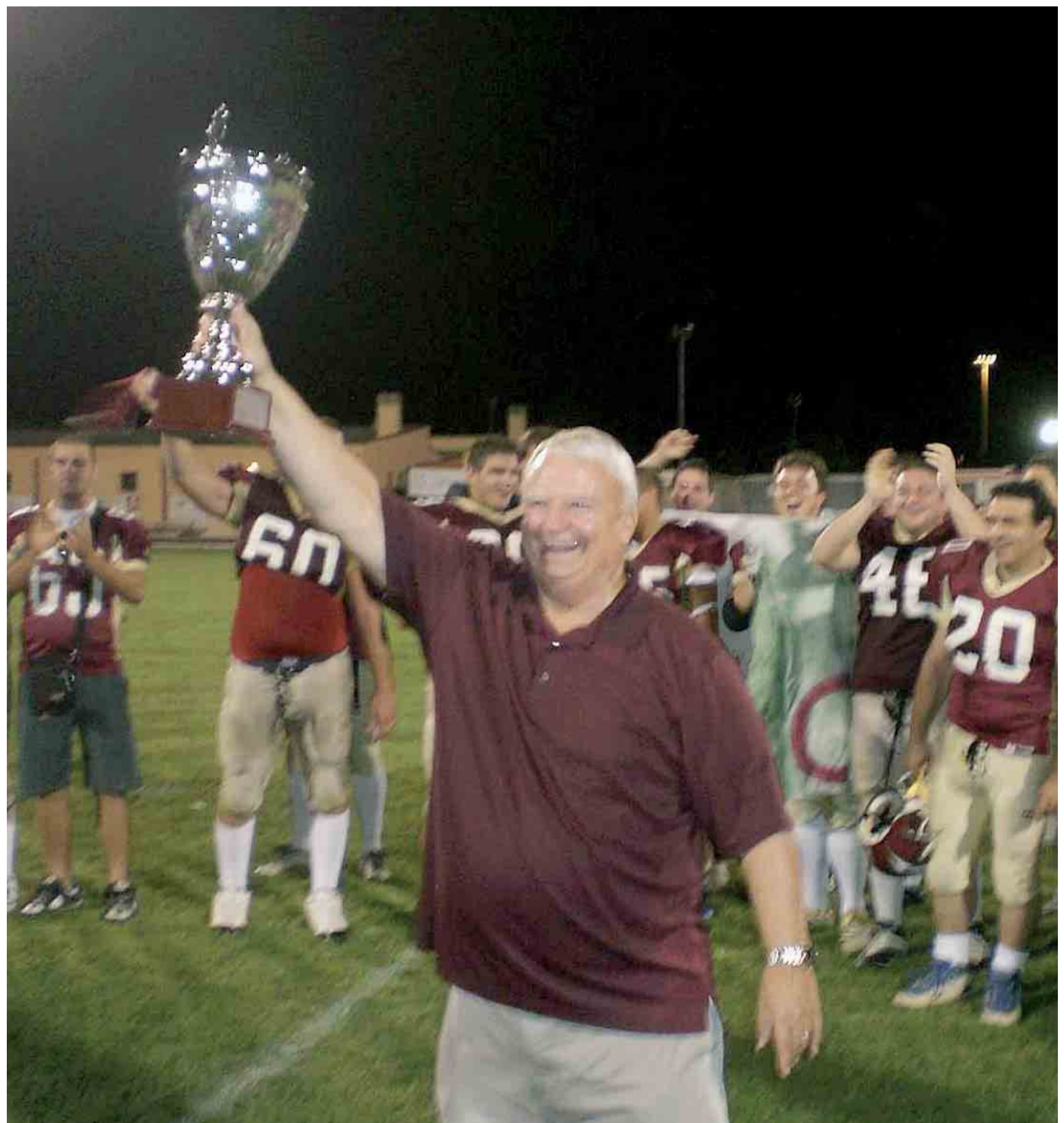
Il Vettus è l'unica società ad aver raggiunto la semifinale in tutte le categorie: Dilettanti, Juniores e Giovanissimi. Ora sogna uno storico tris.



Podisti reggiani in evidenza

Nel Gran Premio di Traversetolo successi di Chiara Sacchetti della Polisportiva Arceto ed Eros Baldini della Corradini Rubiera.

FOOTBALL AMERICANO A Scandiano i porcellini vincono la prestigiosa coppa europea



Hogs travolgenti anche in Europa Challenge Cup regalo d'addio per Hatch